

ANATOLE FRANCE
SCRITTORE SOCIALISTA

di LUIGI CAVALLO

Di Anatole France, come di tanti altri grandi scrittori, abbiamo una immagine tradizionale, creata artificialmente da tradizionalisti interessati, da critici borghesi specializzati nel falsare, nello sfigurare tutti gli artisti progressisti...

per così dire, scientifici: la forza del proletariato. Queste affermazioni di France non potrebbero essere scambiate per delle frasi di Zdanov?

Anatole France, iscritto al Partito socialista unificato dalla fondazione, non è mai stato settario; suoi articoli e messaggi erano rivolti a tutti i cittadini onesti, affinché venisse restituita un po' di ragione e di equità ad un mondo che obbedisce solo agli istinti dell'egoismo e della paura...

Il falso Anatole France, lo scrittore scettico, cinico, che per pura coquetteria si compiaceva di assumere atteggiamenti, non gli rivoluzionari, ma nichilisti, è l'invenzione di una critica borghese interessata...

Negli scritti giovanili Anatole France aveva rivolto i suoi strali soprattutto contro il mondo cattolico-reazionario; l'élite liberale-borghese aveva riconosciuto come uno dei suoi migliori esponenti. France giovane attaccava soprattutto l'ideologia ultraterrena, le defezioni morali, le pratiche superstiziose...

Certo, Anatole France non è stato il creatore di un nuovo stile, si è limitato a perfezionare il linguaggio del XVIII secolo. Al contrario dei primi romantici France appartiene al passato per il suo stile, che ricorda soprattutto quello di Montaigne e di Voltaire, ed all'avvenire per il suo pensiero progressivo e la lotta rivoluzionaria...

Trente ans de vie sociale sono trent'anni di lotta al servizio del socialismo; Lenin aveva ragione di dire: «Lo scrittore Anatole France, che aveva ritenuto necessario aderire e militare nel Partito socialista, non è mai venuto meno al suo dovere... nel 1917 fu il primo a mettersi alla testa del movimento degli intellettuali francesi d'avanguardia per la difesa dell'Unione Sovietica...»

Anatole France ha lottato per recluso (firmò l'accusa il 14 gennaio 1898, atto di grande coraggio), lottò per la pace, per l'Armenia, ha preso posizione in favore della Rivoluzione russa del 1905 e della Rivoluzione d'Ottobre; France ha militato nel Partito socialista unificato, nella Lega dei Diritti dell'Uomo, fu collaboratore e membro del comitato redazionale de l'Humanité, assieme a Marcel Cachin, dal giorno della fondazione, insegnò nella Università popolare, prese la parola in centinaia di comizi socialisti e pacifisti.

Gli articoli politici, i messaggi, i discorsi raccolti in Trente ans de vie sociale sono importanti, per la comprensione dello scrittore, non meno di certi capitoli dei suoi migliori romanzi. Si resta sbalorditi della fermezza ideologica del compagno Anatole France. Il Socialismo, al grado di sviluppo cui è giunto ha il diritto ed il dovere di analizzare e giudicare, dal punto di vista dottrinale e ideale, tutti i grandi avvenimenti artistici, scientifici e sociali che sorgono nel mondo...



BUDAPEST - Non è mancato al Festival Mondiale della gioventù, oltre quello sportivo e spettacolare, il richiamo del folkloro. E alcuni delegati europei scatenano un molto di danza pascua dei Carpazi.



Tre graziosi modelli di costumi da spiaggia

VIAGGIO NELL'UNIONE SOVIETICA
VISITA ALLA "MOLOTOV"

Non più carri armati ma trattori - Ogni quarto d'ora nasce una macchina perfetta - Perché i sovietici apprezzano le architetture neoclassiche

complesso, era adulta, e un po' di festa se la meritava. Un operaio disse ridendo una frase al direttore: questi gli butte una mano sulla spalla poi mi tradisse la frase: «Il compagno Valia - disse indicando l'operaio - osserva che a diciannove anni la Molotov ha già prestato servizio militare...»

operai della Molotov. Non era ancora completamente ultimata: le candide colonne sorreggono un terreno ancora sconvolto da quella specie di caos che è sempre un cantiere edilizio. Uomini andavano e venivano trasportando detriti, spianando, colmando, spazzando. Erano tedeschi, ex prigionieri di guerra, ora operai che hanno anch'essi il loro club, i loro divertimenti. Gente che magari non ha più nulla in patria, né casa, né famiglia, né lavoro.

Segui il percorso ciclico di un trattore, fazione e nascita, mi affeziona a lui che era soltanto quattro assi di ferro appena usati dagli stampi: lo vidi diventare chassis, gli vidi crescere le ruote, riempirsi il ventre con un motore che vi si incastò a collegare agli organi più precisi in trentasecondi; lo vidi riappare a mezzogiorno verso l'uscita e intanto gli saltava dentro, mesceva benzina, avviava il motore, la macchina veniva deposta esattamente sui cingoli stesi a terra come rotaie; un operaio ne prende le estremità, le allaccia, le salda con tre colpi di mazza. Il motore fa un po' di fracasso, per contentezza il trattore, col passo di chi ha i piedi piatti, esce dal cancello, va a mettersi in fila con gli altri. Ogni giorno ottanta trattori, completi, col carico di benzina e tutto, escono da quel cancello.

L'uomo che allacciava i cingoli intorno alle ruote con tre colpi di mazza, era un gigante da poter sollevare l'intero trattore, ma una delle persone che agghiavano i motori ascoltandoli con delicatezza i congegni, era una piccola donna da cinquanta chili, in cuffia bianca e grembiule. Altre donne stavano davanti ai torni e alle trafilatrici, altre separavano una dall'altra le pesanti lamiere come fossero stati fogli di carta.

I tedeschi di Von Paulus ora ricostruiscono - Quelli della Molotov - dicono a Stalingrado - stanno proprio bene: hanno tutte le comodità, e che bella Casa della cultura si sono fatta.

Andai a vedere un altro giorno la nuova Casa della cultura degli operai e ammiravo l'architettura neoclassica che imperava in URSS. Casa della cultura della Molotov non respinge del tutto il linguaggio moderno e si raccoglie in una discrezione che piace.

68 Appendice de L'UNITA'
La febbre dell'oro
(SMOKE BELLEW)
Grande romanzo di JACK LONDON

— Pare un sillogismo. — e col gini aspiranti al matrimonio, le cure che gli procurava, ripreso al contegno di Labiskwee in quegli ultimi giorni.

— Ma l'occasione non s'offerse a Fumo. Il terzo giorno mentre Bassotto e Mac Can risalivano il torrente coi cani, Fumo si trovò a dover seguire coi giovani le tracce della seconda mandra di caribù, a sessanta miglia a nord-est. Tornò al campo, accennando a gran festi una forma lamenti presso un fuoco, gli saltò contro. Con aspra lingua e occhi velenosi, lo maledì, accennando a gran festi una forma silenziosa, avvolta in pellicce e ancora distesa sulla siltta che l'aveva portata al campo.

petto e ammazzato. — Lo so, — rispose Fumo — ho incontrato la vedova. — Snass l'aspetta. Ha ordinato di mandarti giù più appena torni. Ma non l'ho detto nulla. Non sai nulla ricordarlo. Bassotto se n'è andato per conto suo.

DOCUMENTI PER "L'OSSERVATORE".
La parola a Cattaneo

La fura di Pio IX, come risulta dalla testimonianza del grande storico lombardo, era stata preparata sin dal 1817.

L'Osservatore Romano desidera che noi portiamo un contributo alla questione di sapere se fino a quando Cleveruchio fu un ingenuo patriota che credette alle promesse rivoluzionarie di Pio IX.

Argomentazione appare per lo meno semplicistica. Che cosa fu infatti lo stesso Governo del Rossi, fratello della surriscossa collera popolare, se non la prima conclusione di una ritirata del Pontefice dalle sue posizioni primitivamente liberali, su posizioni di rinuncia e di intransigente asprità di popolo?

Cittiamo da uno storico di parte cattolica, A. C. Jemolo: « Gravava impellente la questione della attiva partecipazione alla guerra contro l'Austria... »